

la qual si conteneva che si rendesse il reame di Cypro.

Et uno nostro zentilhomo nominato sier Piero Barbaro qu. sier Alvise la tolse zoso, et io Marin Sanudo la vidi et lezi et voleva copia; ma li Cai mandono per lui, *ita* che non potei et con lui la messe. Fo ritenuto da Zuan Agnolo capitano di Cai el qual ha nome

È da saper. Li Cai di X fono assà in Collegio sopra queste occorrentie di la terra, per esser poi doman il zorno del Corpo di Christo etc.

Da poi disnar fo Conseio di X con tutte do le Zonte, et fu fatto di suso in Sala d'oro dove si fa Pregadi.

Fo lecto una deposition de uno Balbi da San Nicolò pescaor, qual hozi poi nona vene da li Cai et fo examinato, et parlò al Serenissimo, come questa nocte, venendo da Chioza a un remo, a le 5 in 6 hore di nocte vete da barche 11 peotine *cum* do man di falche le qual vogavano verso Venetia. Iudicio suo, venivano per le vale di verso Comachio con homeni assai dentro, et lui si slargò et vene di longo per la curta. Et ditte barche vene a Santa Marta, et smontono assà zente di quelle. Et stato un poco, tornorono in barca, et senti una voce che disse quel non si ha potuto far questa notte si farà un'altra, et andono via, nè sa dove i andasseno. La qual deposition fo lecta nel Conseio di X. Ma mandato a inquerir a Santa Marta et Malamoco, niun vite nulla.

Fo lecto quanto accadeva, credo fusse di Franza, con la Zonta nuova, et poi la vene zoso et restò con l'altra.

Fu preso dar doni a chi condurano formenti in questa terra, zoè dirò di sotto.

221* *Da Ravena, di Alexandro Gavardo, di 16.*

Come in quella notte, da hore 5 fino di, il conte Guido Rangon con li Rasponi etc., bon numero li deteno una battaglia, et con scale volevano montar suso. Quelli della terra con le arme in mano si deseseno virilmente, con occision di molti di loro, i quali andati a Zervia cridando Spagna etc. Pertanto dimandano socorso, et quel castelan ch'è per il Papa, darà il castello dandoli ducati 400. *Unde* fu preso et terminà mandarli in questa sera li ditti ducati 400 et uno qual toy il possesso del castello, che fo sier Zuan Tiepolo qu. sier Marco fiastro di domino Hironimo Savorgnan, et darli danari per far 50 fanti et tenerli in castello, et ducati 400 da dar al castelan. Et cussì fo mandato zoso sier Lunardo Emo savio del Conseio, qual è Cassier di Collegio, et

fo al ditto Tiepolo dato li danari, et si parte questa sera.

Di campo, del Pixani et Vituri proveditori generali vene lettere, date al lago di Bolsena, a dì 13. Come erano venuti per causa di victuarie, che pativa il campo grandemente. Scriveno che hanno aviso fiorentini praticare di conzar le cose sue, et esser zonto li. Vien di Roma, era in castello, monsignor di Langes, el qual

Scrive, il duca di Urbin capitano general haver nova, Sara Colonna esser ussito di Roma con zente per andarli a tuor il stato di Urbino qual pretende haver raxon, dicendo voler metter presidio in Pexaro et San Leo, et il resto lasserà far quello el vorà, perchè non li potranno tener.

Da Fiorenza, di sier Marco Foscari orator, di 15. Come fiorentini dicono voler star in la liga, potendo obstar che li inimici non li vengano adosso avanti fatto l'arcolto etc. Et hanno hauto la citadela di Pisa, et sperano haver *etiam* il castello di Livorno; et altre particolarità.

Nota. In le *lettere di Ravena di Alexandro Gavardo vice colateral, è questo aviso.* Come, a di 13 era zonto li, et *etiam* è zonto Marco Antonio di Faenza contestabite nostro con li fanti. Et scrive, come il signor Sigismondo Malatesta fiol del signor Pandolfo è intrato in Rimano con aiuto del conte di Caiazo, et Guido Guain ha sachegiato Zervia. Scrive l'arsalto fatoli per inimici, quali sono spagnoli erano in Codignola, et come si hanno difeso virilmente; ma bisogna socorso et presto. Et Piero Antonio da Lacise expedito di qui, non è ancora zonto con li 200 fanti. *Item*, hanno messo a sacco le case di Rasponi li in Ravena, dove niuno era dentro.

De lettere di l'Agnello, date in Viterbo a li 11 di Zugno 1527. 222

Il signor Horatio Baglione è partito hozi di qui *cum* disegno di andar a Perosa et entrarvi dentro se potrà, et ha condutti seco alcuni capitanei di fanti del colonello del signor Malatesta suo fratello, con disegno di usar la forza quando non possa intrare amichevolmente. Il prefato signor Horatio narra lo acordo fatto per il Papa con imperiali nel modo che ho già scritto, excepto che dice che Soa Santità è obligata andar ove vorà il signor Vicerè. Dice anche, che nel castello era da magnare per uno mese. Imperiali sono corsi hozi sino a Roca Suriana, che è del signor Nicolò di la Rovere, loco discosto